

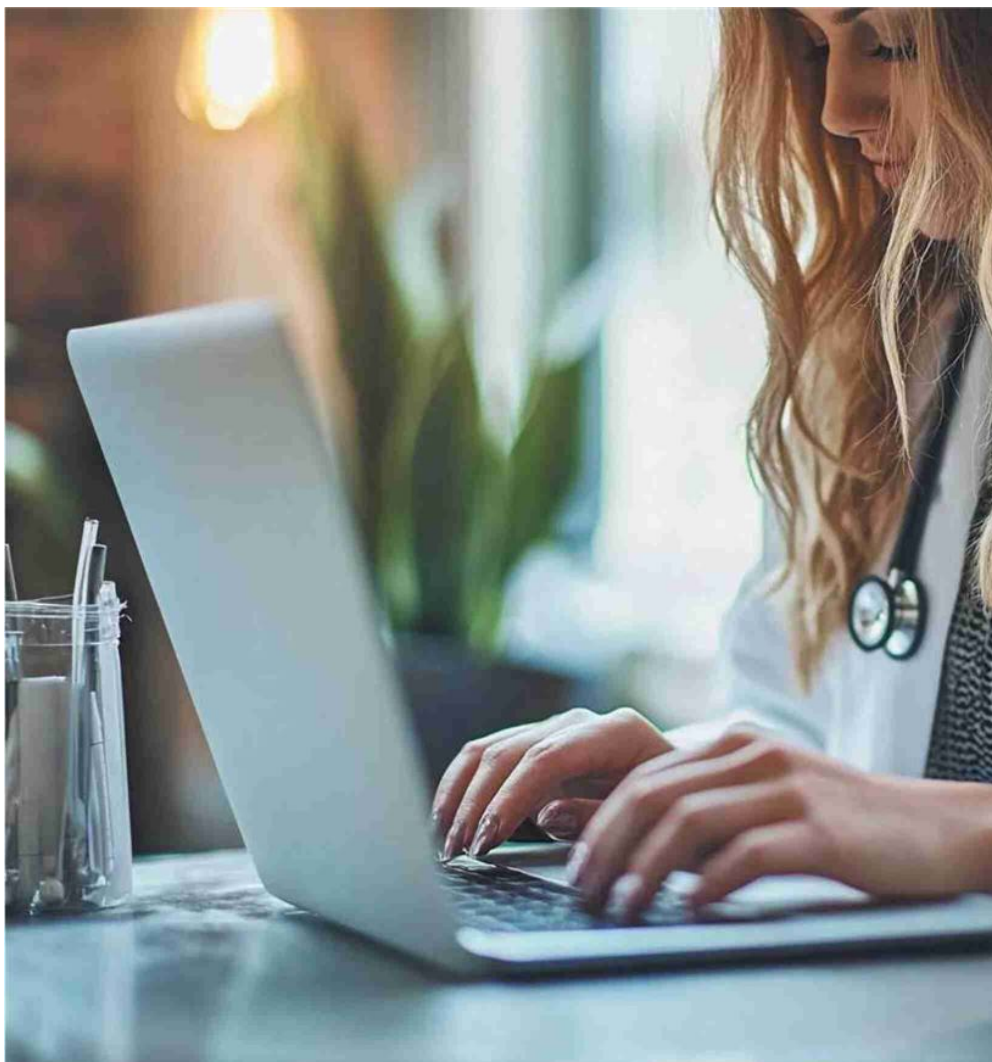
La responsabilità del medico per diagnosi algoritmiche non si riduce, ma va provato l'errore

Sanità. l'IA cambia le regole

DI ROBERTO MILIACCA

Mettereste il vostro corpo nelle mani di un robot? Vi fareste fare una diagnosi dall'Intelligenza Artificiale? La recente legge in materia di intelligenza artificiale, entrata in vigore lo scorso 10 ottobre (legge 23 settembre 2025, n. 132), all'articolo 7, comma 3, non aiuta del tutto a risolvere il dubbio perché stabilisce solo che il paziente «ha diritto di essere informato sull'impiego di tecnologie di intelligenza artificiale». Insomma, il vostro medico dovrà richiedervi un «consenso informato» indicando espressamente se la sua diagnosi e la sua terapia si siano basate su algoritmi di IA. D'altronde, a richiedere questo adempimento è il regolamento Ue sull'Intelligenza Artificiale (c.d. "AI Act"), da cui discende la legge italiana, che classifica i sistemi di IA per diagnosi medica tra quelli «ad alto rischio», prevedendo obblighi rafforzati in termini di trasparenza, sorveglianza umana ("human in the loop"), gestione del rischio e controlli periodici sugli algoritmi. Sono previste sanzioni elevate per medici e strutture sanitarie in caso di non conformità. Nel nuovo contesto dell'IA generativa, il medico rimane il perno centrale: dovrà interpretare criticamente gli output algoritmici e resta il responsabile delle

decisioni cliniche finali. D'altronde, la legge Gelli-Bianco (l. 24/2017) continua a regolare la responsabilità medica: l'uso dell'IA non esonera dalla diligenza. Piuttosto, le responsabilità per errori diagnostici vengono ripartite tra medico, struttura sanitaria e produttore del software, data anche la natura "black-box" degli algoritmi. Sebbene il paziente possa chiedere risarcimenti, l'onere della prova per il malfunzionamento algoritmico è complesso. Le coperture assicurative si stanno adattando a nuovi rischi come i bias algoritmici e gli errori specifici dell'IA. Dei temi emergenti in materia di diritto sanitario ed IA abbiamo parlato, su Affari Legali, con alcuni esperti del settore, per capire quali sono le priorità per gli addetti ai lavori, per non sbagliare.



Peso: 45%